

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Le condizioni sanitarie della Città

Non è nostra intenzione allarmare la cittadinanza con false od esagerate notizie: fummo anzi primi fra quelli che cercarono di tenere nei giusti limiti quelle mandate ai giornali di fuori: tuttavia ci parrebbe di assumere una specie di complicità, se di fronte alle condizioni della salute pubblica in Acqui, non dicessimo franco il pensiero nostro.

Si è creduto, ohimè di aver tutto previsto col destinare a pubblico lazzeretto nientemeno che... *il vecchio ospedale*. È proprio il caso di dire: *risum teneatis*... Per isolare i colpiti da quella che è riconosciuta per malattia infettiva, si trasportano nella *Pisterna*, cioè nella suburra acquese, dove le esalazioni sono pestilenziali, la sporcizia sovrana, l'aria e la luce un mito. Non ostante questo savio e illuminatissimo provvedimento, è doloroso doverlo dire, l'epidemia vaiuolosa non accenna a decrescere, anzi, per quanto in forma benigna, tende ad aumentare. Ed ora vi si aggiunge il morbillo, così da gettare in un'ansia infinita le povere madri e l'intera cittadinanza che capisce non essersi per nulla provvisto a infrenare il male quando la cosa era facilissima. Noi ci siamo chiesti più volte come mai non si sia ancora decretata la chiusura delle scuole dove è certo che l'agglomeramento soverchio di persone rende più facile lo sviluppo del male.

Non ci pare sufficiente ragione quella di non voler allarmare la cittadinanza: si tratta di una misura precauzionale giusta e che dovrebbe essere adottata.

Ci si dice che a Palazzo Olmi si preferiscono i medici che non denunciano i vaiuolosi da essi curati, ma questa sarebbe una tale enormità che noi non vogliamo assolutamente prestarvi fede.

Chi ha la responsabilità di provvedere sarà, speriamolo, buon giudice dell'opportunità dei provvedimenti adottati, ma noi non vorremmo che per soverchia fiducia nel decrescere del male non si avessero a deplorare poi più gravi conseguenze. *Quod Deus advertat*.

NB. — Al momento d'andare in macchina apprendiamo che si è fatta arrivare jeri da Torino persona pratica... per le disinfezioni. — Ciò significa che, da luglio ad oggi, la disinfezione è stata completamente trascurata. Non c'è quindi da stupirsi dello estendersi del contagio.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

Lunedì, 8 Gennaio alle ore 11, nella sala delle udienze, con l'intervento delle autorità civili e militari, di tutti i Pretori del Circondario, del Foro Acquese e di numeroso pubblico, veniva solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico.

Disse il discorso inaugurale il signor Procuratore del Re, Conte Avv. Suman, e diciamo subito che il discorso, ispirato ad elevatissimi concetti di ordine giuridico e morale, riscosse le generali approvazioni.

L'oratore esordisce con un deferente saluto ai colleghi della Magistratura, elogiando in particolar modo l'avvocato Giuseppe Spingardi che, con rammarico universale, lascia il Tribunale di Acqui, ai Capi della Corte, alle autorità cittadine, politiche e militari, ai membri del foro.

Entra quindi nella disamina del lavoro civile e penale della nostra circoscrizione giudiziaria.

Affari Civili — I Conciliatori esaurirono 5530 cause, delle quali 1350 con sentenza, 3888 senza sentenza. Innanzi ai Pretori furono portate 1156 cause; di esse 341 si definirono senza sentenza, conciliandosene 153, se ne esaurirono con sentenza interlocutoria o definitiva 614, ne rimasero pendenti 196.

Al Tribunale furono iniziate 230 cause, delle quali 12 cessarono senza sentenza, 89 furono decise con sentenza, 129 rimasero pendenti. Tra gli affari portati alla cognizione del Tribunale vi furono 2 cause per separazione personale, 7 in meno dell'anno precedente. — Furono dati 660 provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione. In seconde cure il Tribunale ebbe in esame 80 cause, delle quali 30 rimasero pendenti.

Alla Commissione del gratuito patrocinio furono presentate 215 istanze delle quali 114 furono accolte.

Affari Penali — All'ufficio del Pubblico Ministero pervennero 881 denunce, querele o altre notizie di reati; delle quali 266 a carico di ignoti.

Ricorda a titolo di onore che fra i reati denunciati non ve n'è alcuno contro l'ordine pubblico e pochissimi per oltraggio, resistenza e violenza verso pubblici ufficiali, donde arguisce che queste popolazioni intendono i diritti e doveri dei liberi cittadini di un libero Stato.

Vi furono 15 reati contro la fede pubblica, 11 contro il buon costume, 192 contro le persone, tra cui 6 omicidii volontari, 270 contro la proprietà, tra cui 316 furti semplici, aggravati o qualificati.

Di questi 64 furono commessi in Acqui ed immediate vicinanze, e per la maggior parte gli autori rimasero nel più fitto mistero. Ond'è che, pure ben lungi dall'accusare d'inettitudine o trascuratezza la vigilanza della pubblica forza, deve constatare che in Acqui siamo ben lungi da un regolare servizio preventivo di pubblica sicurezza, come pure da un servizio che, dato un reato, ne assicuri alla giustizia i colpevoli.

« Si provochi pure l'aumento dei Militari dell'Arma benemerita, dice l'egregio oratore, ma questa, per la sua istituzione, potrà ben poco aiutarci a pervenire al risultato che vogliamo raggiungere. È necessario che per poter chiedere agli ufficiali di pub-

blica sicurezza stretto conto del loro operato a tutela dei cittadini, si dia loro il sussidio degli appositi agenti poichè più delle vigilanti pattuglie giova a prevenire i reati ed a punirne gli autori la conoscenza dei delinquenti, conoscenza che solo si ottiene seguendone perennemente le mosse e frequentandoli anche nei loro ritrovi, ciò che non può fare un militare dell'Arma, un delegato od un ispettore di pubblica sicurezza. Bando dunque tanto agli inutili scoraggiamenti, come alle dannose titubanze; i cittadini vogliono essere tutelati colle loro sostanze, ne hanno il diritto, perchè essi coi tributi pagano i mezzi: spetta a chi ne ha lo stretto dovere di provvedere prima che il male acquisti proporzioni maggiori ».

L'ufficio d'istruzione si occupò di 739 procedimenti, ne esaurì 700, ne rimasero pendenti 29 — con 1023 imputati dei quali furono prosciolti 369, furono rinviati al Pretore 293, al Tribunale 331, 27 al Procuratore Generale per competenza di Assisie.

I Pretori espletarono 618 giudizi contro 1204 imputati, dei quali 532 furono condannati, 672 assolti.

I procedimenti esauriti dinnanzi al Tribunale furono 184 con 347 imputati; furono pronunciate 138 condanne, 46 assoluzioni. Di 64 appelli 41 furono respinti, 23 accolti in tutto o in parte.

Rileva la diminuzione delle piccole liti dinnanzi al Conciliatore, il che dinota, secondo il Regio Procuratore, che la nuova legge non risponde agli altissimi fini che vagheggiava il legislatore, e la poca fede che i cittadini ripongono in questo istituto.

X

In materia penale, i reati, se non in numero, aumentarono di intensità. Quale la causa? Oltre che nell'ambiente sociale, nella poca istruzione, si vorrebbe da taluni ricercarla nell'intiepidito sentimento religioso: ma la storia di tutti i tempi e la comparazione della criminalità con quella dell'Italia passata infrangono tali ragionamenti. — E ricorda, in una rapida e dotta rassegna, i tempi di Clodoveo, i delitti dei Merovingi e dei Carolingi, a cominciare da Carlomagno, gli assassinii e le stragi di Roma pontificia, gli orrori dei Borgia, le grassazioni, i ricatti nella provincia di Roma, ove il mestiere del grassatore era persino esercitato dai maggiorenti